

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 111

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 21 APRILE 2026

CONFINDUSTRIA SEGNA I PRIMI EFFETTI DEL CARO MATERIE PRIME:  
CONSUMI PIÙ CAUTI, TENGONO GLI INVESTIMENTI TRAINATI DAL PNRR

## Energia, il conto arriva all'economia: giù la fiducia, salgono i tassi

MAURIZIO PICCININO

Il conto dell'energia arriva sempre dopo, ma quando arriva si vede. Eccome se si vede. Nei dati, nelle scelte delle famiglie, nei piani delle imprese. E questa volta inizia già a farsi sentire. Insomma, l'impatto del caro energia sull'economia italiana non è più una previsione, ma una dinamica già corso. È stato ieri il Centro Studi di Confindustria a descrivere un quadro che peggiora sotto la spinta delle tensioni internazionali, con effetti che si trasmettono lungo tutta la filiera economica. Prezzi elevati delle materie prime energetiche, rialzo dei tassi e aspettative in calo delineano uno scenario più fragile rispetto all'inizio dell'anno. Il primo segnale arriva

dalla fiducia delle famiglie. Il clima economico cambia e si riflette subito nei comportamenti. A febbraio le vendite al dettaglio registrano una flessione dello 0,2%, soprattutto per i beni alimentari, mentre a marzo gli acquisti di auto crescono appena dello 0,6%. Non sono numeri drammatici, ma indicano una maggiore cautela. Quando aumenta l'incertezza, la spesa rallenta e il risparmio tende a risalire, con effetti diretti sulla domanda interna. Anche i mercati finanziari cambiano direzione. I tassi sovrani tornano a salire dopo i minimi di fine febbraio. In Italia il rendimento passa dal 3,36% al 4,02% nel giro di un mese, mentre movimenti simili si registrano in Francia e Germania.

continua a pagina 3

## Droni ucraini sulle raffinerie di Tuapse. Zelensky accelera sullo scudo balistico europeo

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6

Dal Quirinale a Palazzo Chigi la visita di William Ruto rafforza il rapporto tra Roma e Nairobi  
Il Capo dello Stato: "Ci accomuna la vocazione alla pace". Il Premier: "Paese chiave per il Piano Mattei"

## Mattarella e Meloni rilanciano l'asse strategico con il Kenya



STEFANO GHIONNI

Dal Quirinale a Palazzo Chigi, passando per il Business Forum di Roma, la visita di ieri del Presidente del Kenya William Ruto ha scandito una giornata che ha segnato un salto nei rapporti tra Italia e Kenya. Difesa, investimenti, energia, materie prime, agricoltura, sostegno alle imprese: il filo che ha le-

gato i colloqui istituzionali agli accordi firmati è la scelta di trasformare una relazione diplomatica in una partnership economica e strategica. Ad accogliere Ruto al Quirinale è stato Sergio Mattarella. Il Presidente della Repubblica ha indicato il Kenya come "un esempio di democrazia e di benessere socioeconomico" [...]

continua a pagina 2

Stretto di Hormuz ancora bloccato, raid di Tel Aviv demoliscono villaggi in Libano

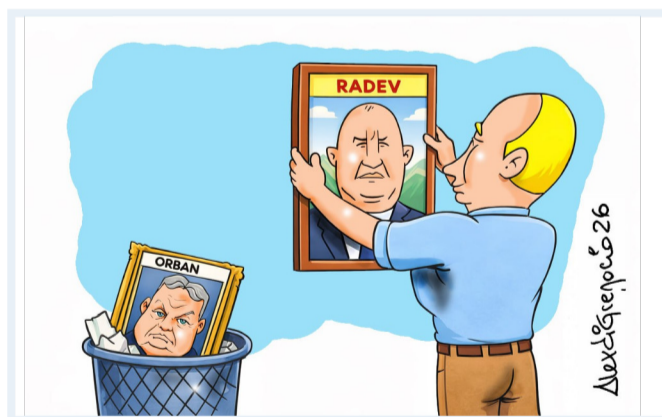
## Tregua in scadenza tra Usa, Israele e Iran, Trump minaccia: "Bombe senza accordo"

ANTONIO MARVASI

Il cessate il fuoco tra Stati Uniti, Israele e Iran scadrà domani, mercoledì 22 aprile, mentre la crisi torna a salire di livello dopo il sequestro statunitense di una nave mer-

cantile iraniana nel Golfo di Oman. L'episodio rischia di compromettere i colloqui diplomatici avviati per evitare una nuova escalation. In un'intervista alla PBS, il presidente [...]

continua a pagina 4



TRA LE PROPOSTE UNA NUOVA INIZIATIVA EUROPEA SUL MODELLO DEL PNRR



## Guerre e mercati. Patuelli (ABI): se crollano le imprese, effetto domino su famiglie e banche

FRANCESCO GENTILE

a pagina 7



FEDERALBERGHI

## Bocca confermato alla guida: turismo tra crescita e nuove incognite

ANNA GAROFALO

pagina 5



MACFRUT

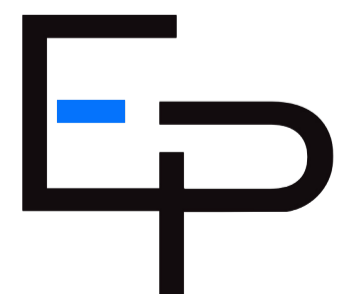
FRUIT & VEG PROFESSIONAL SHOW

MACFRUT 2026

## Dalla transizione agroecologica alle sfide globali dell'ortofrutta

PAOLO FRUNCILLO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO  
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Dal Quirinale a Palazzo Chigi la visita di William Rutorafforza il rapporto tra Roma e Nairobi  
Il Capo dello Stato: “Ci accomuna la vocazione alla pace”. Il Premier: “Paese chiave per il Piano Mattei”

# Mattarella e Meloni rilanciano l'asse strategico con il Kenya

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] e ha richiamato il ruolo di Nairobi in un continente che nei prossimi decenni peserà sempre di più sugli equilibri globali.

“Ci accomuna la vocazione alla pace, che coltiviamo congiuntamente con grande convinzione”, ha detto il Capo dello Stato che ha poi ricordato il contributo del Kenya ai processi di stabilizzazione nell'Africa orientale. Poi ha insistito sul legame tra i due Paesi: “Sono lieto di registrare con lei lo sviluppo crescente delle nostre relazioni e del nostro forte rapporto di amicizia”.

**PALAZZO CHIGI**

Il passaggio al Quirinale ha aperto una giornata che si è spostata poche ore dopo a Palazzo Chigi. Qui Giorgia Meloni ha collocato il Kenya al centro della strategia italiana in Africa: “È un Paese chiave per il Piano Mattei”, ha spiegato il Premier dopo l'incontro con Ruto, per poi annunciare un piano d'azione triennale destinato a coordinare tutti i fronti della cooperazione. Non un'intesa limitata a un singolo settore, ma una cornice che comprende infrastrutture, agroindustria, spazio, energia e difesa. Proprio sul fronte del-



la sicurezza Roma e Nairobi hanno raggiunto un accordo di cooperazione, uno dei tasselli su cui i due governi puntano per consolidare la presenza italiana nell'area.

“Abbiamo deciso di mettere a sistema tutti i fronti della nostra cooperazione”, ha detto Meloni. “Le nostre relazioni sono eccellenti da ogni punto di vista”.

Il Primo Ministro ha insistito

sulla necessità di “crescere insieme”, attirare investimenti e creare lavoro, indicando nel Business Forum in programma a Roma il luogo in cui dare concretezza alle dichiarazioni politiche.

**PARLA RUTO**

Ruto ha raccolto il messaggio e lo ha rilanciato davanti a imprenditori e rappresentanti delle istituzioni: “Italia e Kenya devono collaborare come

un'unica squadra”. Il Presidente keniota ha presentato il suo Paese come la sesta economia del continente africano, con un quadro macroeconomico stabile e una rete elettrica alimentata per il 93 per cento da energie rinnovabili.

Poi ha rivolto un invito diretto alle imprese italiane: “Entro il 2050 un quarto della popolazione mondiale vivrà in Africa. Se cercate un mercato per i vostri prodotti, questa è l'occa-

sione per stabilirvi in Kenya”. Nel suo intervento Ruto ha delineato anche il modello di cooperazione che Nairobi propone all'Europa: materie prime e capitale umano dall'Africa, tecnologia e finanziamenti dall'Europa. Uno scambio che, nelle intenzioni del presidente, deve produrre vantaggi per entrambe le parti.

**GLI ACCORDI**

La traduzione pratica di questa linea è arrivata con la firma degli accordi. In tutto tre intese, un memorandum e un protocollo.

Il primo accordo riguarda il trasferimento delle persone condannate e rafforza la cooperazione giudiziaria tra Roma e Nairobi, colmando il vuoto lasciato dall'assenza del Kenya nella convenzione del Consiglio d'Europa sul tema.

Il secondo stanziava 4 milioni di euro per progetti di resilienza climatica nelle aree aride e semi-aride del Kenya. Il terzo, sempre da 4 milioni, finanzia servizi di assistenza per le vittime di violenza di genere e programmi per l'autonomia economica delle donne nelle contee di Kisumu, Mombasa, Kilifi, Busia e Nyeri.

Accanto agli accordi istituzionali si è mossa anche la finanza. Cassa Depositi e Prestiti firmerà un memorandum con Equity Bank, seconda banca commerciale del Kenya, per sostenere le relazioni tra imprese italiane e keniate.

Sul tavolo c'è anche un finanziamento da 30 milioni di euro destinato alle micro, piccole e medie imprese.

**MOMENTO FONDAMENTALE**

A chiudere la giornata è stato Antonio Tajani. Il Ministro degli Esteri ha definito il Business Forum “un momento fondamentale” nelle relazioni tra i due Paesi.

Poi ha chiarito quale sia la linea del Governo italiano sulle materie prime africane: niente sfruttamento, ma trasformazione sul posto: “Guai a pensare che le materie prime si prendono e si portano via”, ha detto Tajani. “Si trasformano dove si trovano, così da creare posti di lavoro e rendere più competitivo sia il sistema italiano sia quello del Kenya”.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

CONFINDUSTRIA SEGNA I PRIMI EFFETTI DEL CARO MATERIE PRIME: CONSUMI PIÙ CAUTI, TENGONO GLI INVESTIMENTI TRAINATI DAL PNRR

# Energia, il conto arriva all'economia: giù la fiducia, salgono i tassi

MAURIZIO PICCININO

Il credito per le imprese diventa più costoso: a febbraio il tasso si colloca al 3,33% e le attese indicano ulteriori aumenti, anche in vista di un possibile intervento della Banca centrale europea per contrastare l'inflazione, che nell'area euro è salita al 2,5%.

Nel sistema produttivo emergono segnali di rallentamento. L'industria mostra una crescita limitata, con un +0,1% a febbraio dopo il calo di gennaio. Il bilancio del trimestre resta negativo (-0,5%) e soprattutto peggiorano le aspettative sulla produzione. Una parte dell'attività è sostenuta dall'accumulo di scorte, una scelta legata al timore di ulteriori rincari piuttosto che a una domanda più forte.

## SERVIZI

Anche i servizi, che avevano iniziato il 2026 con una dinamica positiva, registrano una frenata. A marzo l'indice Pmi scende a 48,8 da 52,3, segnalando una contrazione della domanda.

La crescita del turismo internazionale non basta a sostenere il comparto in un contesto più incerto. Alla base di queste dinamiche c'è il costo dell'energia. Il prezzo del petrolio resta elevato, con una

media di 102 dollari al barile ad aprile, sostenuto dalle tensioni in Medio Oriente. Il gas si attesta a 48 euro per megawattora, su livelli inferiori rispetto ai picchi ma ancora alti. Il cambio euro-dollaro, fermo a 1,16, non contribuisce ad attenuare l'impatto dei rincari per l'area europea.

Le conseguenze per le imprese risultano rilevanti. Le stime in-

dicano un aumento della bolletta energetica tra 7 e 21 miliardi nel 2026, a seconda della durata del conflitto. In uno scenario più favorevole l'aggravio si attesterebbe intorno ai 7 miliardi.

In caso di tensioni prolungate, il costo aggiuntivo potrebbe salire fino a 21 miliardi, con un'incidenza dei costi energetici sui costi totali fino al 7,6%,

vicino ai livelli registrati nel 2022. Accanto all'energia, le imprese segnalano aumenti nei costi di trasporto e delle materie prime, oltre a difficoltà legate alle esportazioni verso alcune aree coinvolte nel conflitto.

Il tema dell'approvvigionamento, per ora meno urgente rispetto ai prezzi, può diventare più rilevante se le tensioni

dovessero durare. In questo contesto gli investimenti rappresentano un elemento di tenuta. Nei primi tre mesi del 2026 gli indicatori mostrano stabilità, sostenuta dalle risorse del Pnrr. La fiducia delle imprese nei beni strumentali resta elevata e nel comparto delle costruzioni si registra un miglioramento legato alle attese sull'occupazione.



La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA  
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina  
pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE  
FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI

STRETTO DI HORMUZ ANCORA BLOCCATO, RAID DI TEL AVIV DEMOLISCONO VILLAGGI IN LIBANO

# Tregua in scadenza tra Usa, Israele e Iran, Trump minaccia: “Bombe senza accordo”

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

[...] Donald Trump ha definito «altamente improbabile» una proroga della tregua, avvertendo che senza accordo «molte bombe inizieranno a esplodere». A Fox News ha poi ribadito che il blocco dei porti iraniani resterà totale: «Lo controlliamo noi, non loro», stimando perdite per Teheran di 500 milioni di dollari al giorno. Per tentare di sbloccare lo stallo, il vicepresidente JD Vance incontra oggi a Islamabad la delegazione iraniana guidata dal ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Un funzionario del Dipartimento di Stato ha definito al Times of Israel il vertice un «impegno proficuo». Teheran, intanto, ha promesso vendetta immediata per il sequestro della nave. L'ayatollah Javadi Amoli ha invitato Hezbollah e Houthi a serrare i ranghi dell'Asse della Resistenza.

## HORMUZ ANCORA BLOCCATO

Resta alta anche la tensione sullo Stretto di Hormuz, nonostante il monito del presidente cinese Xi Jinping, che al principe saudita Mohammed bin Salman ha definito la riapertura del passaggio marittimo un «interesse globale». Nelle ultime 12 ore si sono registrati soltanto tre transiti: la petroliera Nero, sanzionata dal Regno Unito, la gassiera Axon I, colpita da sanzioni Usa, e la nave indiana Desh Garima, passata ieri sotto il fuoco delle cannoniere iraniane. Paralle-



lamente, l'Aviazione civile iraniana ha autorizzato la riapertura degli scali di Teheran, mentre altri dieci aeroporti

torneranno operativi da sabato.

## LIBANO, TREGUA FRAGILE

In Libano la tregua formale continua a essere smentita sul terreno. Secondo Al Manar, raid aerei e colpi d'artiglieria

israeliani hanno colpito Shamaa, Qusayr e Deir Siryan, mentre droni sorvolano Beirut e la valle della Bekaa. A Qaaqaait al-Jisr, sul fiume Litani, un attacco con drone ha ferito tre persone. Washington ha comunque confermato per giovedì un secondo ciclo di colloqui diretti a livello di ambasciatori. Il presidente libanese Joseph Aoun ha incaricato l'ex ambasciatore Simon Karam di guidare la delegazione con l'obiettivo di «porre fine all'occupazione israeliana in alcune regioni del sud». Hezbollah contesta la linea. Il deputato Hassan Fadlallah ha chiesto di rinunciare ai negoziati diretti. Intanto l'esercito israeliano ha aperto un'inchiesta e identificato il soldato accusato di aver distrutto a colpi di martello una statua di Gesù nel villaggio maronita di Debl, nel sud del Libano. Il gesto è stato condannato dal premier Benjamin Netanyahu, che si è detto «sbalordito», e dal cardinale Pierbattista Pizzaballa, che ha parlato di «grave affronto alla fede cristiana».

## UE, GAZA E TENSIONI REGIONALI

I ministri europei si riuniscono oggi a Lussemburgo per discutere la sospensione dell'accordo di associazione Ue Israele, richiesta da Spagna, Irlanda e Slovenia. L'Alta rappresentante Kaja Kallas ha confermato che il dossier è sul tavolo. A Gaza, la Valutazione Rapida dei Danni e dei Bisogni di Nazioni Unite, Ue e Banca Mondiale stima in 71,4 miliardi di dollari il costo della ricostruzione nei prossimi dieci anni. Distrutte 371.888 abitazioni, fuori uso oltre metà degli ospedali, economia crollata dell'84%. In Iran, il Servizio di Medicina Legale riferisce che dal 28 febbraio le vittime dell'offensiva israelo americana sono 3.375, tra cui 383 minori. Nella sola Teheran risultano danneggiate oltre 46.000 abitazioni. Gli Emirati Arabi Uniti hanno infine annunciato lo smantellamento di una cellula legata a Teheran che pianificava attacchi contro siti sensibili nel Paese.

**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all'anno.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**250**  
Un'informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodè.



italpress.com

>> **Italtv**  
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Il premier Meloni: “Settore identitario per l’Italia”. Sangalli: servono investimenti e concorrenza leale

# Bocca confermato alla guida: turismo tra crescita e nuove incognite

ANNA GAROFALO

Bernabò Bocca è stato confermato lo scorso 17 aprile alla guida di Federalberghi, in occasione della 76ª Assemblea nazionale della Federazione svoltasi a Roma. Una riconferma accolta con entusiasmo dalla platea e dallo stesso presidente, che ha parlato di “onore” e “responsabilità” nel proseguire il mandato. “Sentire la partecipazione e l’entusiasmo attorno alla mia nomina mi dà la carica per affrontare le sfide future”, ha dichiarato Bocca, sottolineando la volontà di continuare a lavorare “insieme per costruire il turismo del futuro”.

## TURISMO, PESA IL CONTESTO GLOBALE

Secondo i dati della Federazione, il comparto turistico italiano, dopo il record del 2025 e un avvio d’anno sostenuto anche dall’effetto di Milano-Cortina 2026, mostra segnali di tenuta. Tuttavia, restano forti incognite legate ai conflitti internazionali e al caro energia, che rischiano di frenare la crescita e incidere sulle prenotazioni, in particolare dal mercato nordamericano.

## L’IMPEGNO DEL GOVERNO

All’assemblea ha partecipato anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha ribadito il sostegno dell’esecutivo al settore turistico, definito “un pezzo molto significativo dell’identità nazionale”. Accolta, tra gli altri, dal ministro del Turismo Gianmarco Mazzi e dai ministri Francesco Lollobrigida e Adolfo Urso, Meloni ha sottolineato come il turismo vada oltre il suo peso economico: “Racconta al mondo cosa significhi essere italiani”.

## I NODI: ABUSIVISMO E LAVORO IRREGOLARE

Nel suo intervento, Bocca ha evidenziato anche le principali criticità del comparto, a partire dall’abusivismo e dal lavoro sommerso.

“Questa risorsa straordinaria va difesa da chi opera senza regole e distrugge valore”, ha affermato, denunciando anche i “pirati” che utilizzano

contratti non regolari. A pesare sul settore sono inoltre le tensioni geopolitiche e i costi energetici, che rappresentano “una forte ipoteca” sulle prospettive future.

## LE PROPOSTE AL GOVERNO

Il presidente di Federalberghi ha quindi ribadito la necessità di rafforzare la promozione internazionale e presidiare i mercati strategici, chiedendo

al contempo un sostegno concreto da parte delle istituzioni. “Non possiamo permetterci di dare nulla per scontato”, ha avvertito Bocca, sottolineando l’importanza di garantire af-

fidabilità, sicurezza e qualità dell’offerta turistica italiana.

## L’APPELLO DI SANGALLI

Sulla riconferma di Bocca è intervenuto anche Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, che ha parlato di un riconoscimento meritato per un lavoro “serio e competente”. Sangalli ha ribadito la centralità del turismo per la crescita del Paese, chiedendo politiche capaci di sostenere gli investimenti e garantire condizioni di concorrenza eque.

“Federalberghi continuerà a essere un interlocutore autorevole e determinante”.



DIMISSIONI DEL CAPO DELLA POLIZIA UCRAINA. LE MINACCE DI LUKASHENKO: "USEREMO OGNI ARMA"

# Droni ucraini sulle raffinerie di Tuapse. Zelensky accelera sullo scudo balistico europeo

ETTORE DI BARTOLOMEO

Per la seconda volta in cinque giorni, i droni di Kiev hanno colpito ieri la raffineria di Tuapse, snodo strategico della Rosneft sul Mar Nero. L'attacco ha provocato un vasto incendio che ha coinvolto almeno due serbatoi di stoccaggio, causando la morte di una persona e il ferimento di un'altra. Robert Brovdi, comandante delle forze droni ucraine, ha rivendicato l'azione come parte di una strategia volta a soffocare le capacità di esportazione di Mosca, che attraverso questo impianto lavora circa 240.000 barili di greggio al giorno. Parallelamente, l'intelligence militare ucraina (HUR) ha riferito di aver colpito nella notte tra domenica e lunedì due grandi navi da sbarco russe ancorate nella baia di Sebastopoli, in Crimea, infliggendo un nuovo colpo alla flotta del Mar Nero.

## UE E SANZIONI

Mentre la Commissione Europea ribadisce che il tetto al prezzo del petrolio russo resta "pienamente giustificato e pertinente" per ridurre i ricavi bellici del Cremlino, da Stoccolma giunge un'analisi impietosa. Thomas Nilsson, capo dell'intelligence militare svedese, ha dichiarato al Financial Times che l'economia russa soffre di un "problema sistemico": il PIL russo è contratto dell'1,8% negli ultimi due mesi, confermando che il modello basato sulla produzione di materiale bellico destinato alla distruzione non è sostenibile nel lungo periodo. Secondo Nilsson, Mosca necessiterebbe di un prezzo del greggio Urali stabilmente sopra i 100 dollari al barile per un intero anno solo per pareggiare il bilancio: "Non è un

modello di crescita sostenibile produrre materiale bellico che viene poi distrutto sul campo". Di parere opposto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che ha definito ieri "difficile ignorare i volumi energetici russi", ribadendo che Mosca resta un attore indispensabile per la stabilità dei mercati mondiali.

## L'APPELLO DI ZELENSKY

In questo quadro, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha lanciato una proposta am-

biziosa: la creazione di un sistema di difesa antimissile balistico puramente europeo. "Dobbiamo costruire il nostro sistema entro un anno", ha dichiarato, sottolineando la scarsità dei missili Patriot, drenati dal conflitto in Medio Oriente.

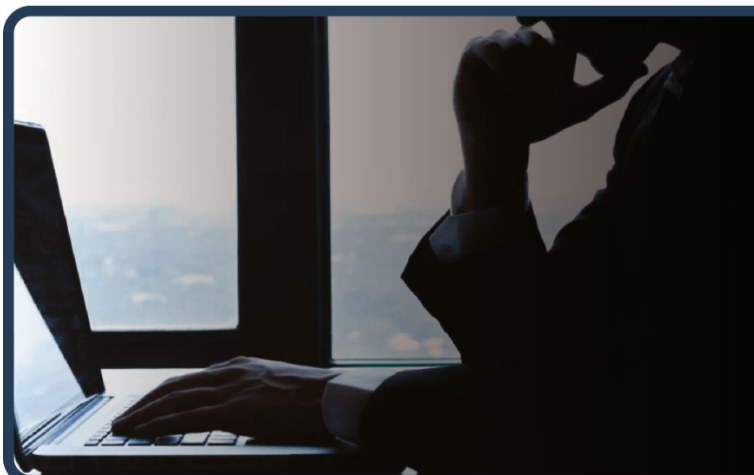
Mentre Kiev riceveva il ringraziamento dei Paesi Baltici per aver negato lo spazio aereo al premier slovacco Robert Fico diretto a Mosca, il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha denunciato la possibile na-

scita di un "nuovo blocco di difesa" occidentale che includerebbe Ucraina, Norvegia e Regno Unito, in risposta alla crisi della NATO. In questo scenario di escalation, resta inquietante il monito di Aleksandr Lukashenko.

Il leader bielorusso ha dichiarato che, in caso di minaccia all'esistenza del suo Paese, Minsk userà ogni arma disponibile: "Non agiremmo solo noi: agirebbe anche la Russia. E non sarebbe una cosa piacevole".

## SICUREZZA INTERNA

Sul fronte ucraino, una crisi di immagine ha travolto la polizia nazionale. Il capo della polizia, Yevhen Zhukov, ha rassegnato ieri le dimissioni dopo la diffusione di video che mostrano due agenti fuggire durante una sparatoria di massa a Kiev, costata la vita a sei persone. "Hanno agito in modo indegno", ha ammesso Zhukov, assumendosi la responsabilità del fallimento operativo. Nel frattempo, Sergei 'Flash' Beskrestnov, consigliere della Difesa ucraina, è scampato miracolosamente alla morte dopo che un drone Shahed ha centrato la sua abitazione: "Non ho più una casa, ma questo non mi fermerà". Dall'altro lato del confine, l'FSB russo ha annunciato l'arresto a Pyatigorsk di una cittadina tedesca, accusata di trasportare un ordigno esplosivo per conto dei servizi ucraini per colpire una struttura di sicurezza.



Rimuovi da Google i link che  
ledono da anni la tua reputazione

[www.ildirittoalloblio.it](http://www.ildirittoalloblio.it)

 Reputation  
Manager

Tra le proposte una nuova iniziativa europea sul modello del Pnrr

# Guerre e mercati. Patuelli (ABI): se crollano le imprese, effetto domino su famiglie e banche

FRANCESCO GENTILE

"La prima preoccupazione riguarda le imprese, perché da lì parte un meccanismo che coinvolge l'intero sistema economico". Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione

Bancaria Italiana, non nasconde i timori per una fase segnata da forte instabilità internazionale.

"Se vanno in crisi le imprese, seguono le famiglie e le banche. È indissolubile questo meccanismo", ha spiegato,

sottolineando la necessità di nuovi investimenti per sostenere lo sviluppo produttivo. Secondo Patuelli, l'esperienza della pandemia ha segnato un cambio di passo a livello europeo: "Le risposte nazionali non bastano, manca una soli-

dità corale di prospettive oltre che di risorse".

## LA CRISI NEL MEDITERRANEO

Il presidente Abi intervistato nella sede di Confindustria Toscana Centro e Costa, dal gior-

nalista Cesare Peruzzi, ha delineato uno scenario dove c'è il rischio di crescenti incertezze. Patuelli ha posto l'accento sulle conseguenze economiche di una crisi internazionale prolungata, in particolare nelle aree del Mediterraneo. "Con questi conflitti così devastanti, i rischi crescono per le imprese, crescono per le famiglie e conseguentemente per le banche", ha avvertito.

## BANCHE ECCELLENZE E FRAGILITÀ

Pur riconoscendo la solidità complessiva del sistema bancario italiano, Patuelli ha evidenziato come il quadro non sia uniforme: accanto a realtà di eccellenza, permangono situazioni più fragili che potrebbero risentire maggiormente di uno scenario deteriorato nel lungo periodo.

## TASSI E SPERANZE "EVOLUTIVE"

Tra gli elementi di maggiore incertezza ci sono i mercati finanziari. "I tassi cambiano ogni giorno", ha osservato, confrontando i livelli precedenti all'escalation del conflitto mediorientale con quelli registrati poche settimane dopo. "Sono germogliati i tassi dei titoli di Stato e quelli interbancari. È un andamento allarmante, legato alle speranze evolutive".

Le banche centrali, ha aggiunto, tendono a seguire i movimenti del mercato più che anticiparli, lasciando aperti interrogativi sull'evoluzione futura.

## NUOVO SLANCIO EUROPEO

In questo contesto, Patuelli ha rilanciato la necessità di un'iniziativa europea forte, simile al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

"Serve una nuova spinta e una nuova fiducia all'Europa, che è fuori dai conflitti e può essere ancora più attrattiva sul piano internazionale".

Richiamando l'esperienza della pandemia, il presidente Abi ha ricordato come l'Unione Europea abbia saputo reagire con decisione, favorendo anche l'Italia. Oggi, però, occorre agire in anticipo: "Non bisogna aspettare che i rischi aumentino, soprattutto nelle aree più esposte come il Mediterraneo".

## UN FUTURO INCERTO

Lo scenario delineato è quello di un cambiamento strutturale.

"Ci aspettano incertezze e interrogativi", ha infine osservato Patuelli, "e dobbiamo abituarci a un mondo con molte più incognite rispetto al passato". Un passaggio culturale, prima ancora che economico, per affrontare una fase di trasformazione profonda e duratura.



Confagricoltura a Macfrut 2026: tre giorni tra innovazione, mercati, geopolitica e cambiamenti climatici

# Dalla transizione agroecologica alle sfide globali dell'ortofrutta

PAOLO FRUNCILLO

Confagricoltura sarà presente al Rimini Expo Centre da martedì 21 a giovedì 23 aprile 2026, in occasione della 43ª edizione di Macfrut, con un ampio spazio espositivo nella Hall Sud - Stand 079, a disposizione dell'intero sistema confederale per incontri e attività di networking.

Al centro della tre giorni riminese i principali temi dell'attualità: dalla geopolitica

ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione agli effetti su un comparto, quello ortofrutticolo, tra i più esposti ai fattori esterni che incidono sulla produzione agricola italiana ed europea.

## TUTTO SULLA AGRICOLTURA BIOLOGICA

Ricco il calendario degli appuntamenti, tra formazione professionale, produzione, scambi commerciali, tecnologie pre e post raccolta, pac-

kaging, logistica e servizi.

Due gli eventi di punta organizzati dalla Confederazione: mercoledì 22 aprile alle 11.30, presso lo stand Confagricoltura, il seminario "Dall'agricoltura biologica alla rigenerativa: nuove frontiere per i produttori orticoli", a cura di ConfagriBio; sempre mercoledì 22, alle 14.30, nella sala Mimosa 1 (Pad. B6), il workshop "Ortofrutta italiana: vincere la sfida della competitività". L'inaugurazione ufficiale di Macfrut è

prevista martedì 21 aprile alle 10.30. Nel corso della manifestazione, Confagricoltura parteciperà inoltre a diversi eventi: martedì alle 14 all'incontro promosso da Legambiente, "Agricoltura ed energia: dall'agrivoltaico un'alleanza per il futuro", presso la Pre-Harvest Arena (Pad. C1); alle 15.00 al convegno di presentazione della Consulta dei mercati all'ingrosso organizzato da Italmercati. Mercoledì alle 10 è prevista la partecipa-

zione al workshop di Foragri, "Strumenti e politiche per una formazione di qualità: le sfide della trasformazione ortofrutticola".

## AVOCADO E MANGO DAYS

Giovedì 23 aprile, alle 12.00, la Confederazione prenderà parte al panel dedicato ai frutti tropicali, "Avocado e mango Days", organizzato da Omnibus Comunicazione.

## OSPITI E RELATORI

Agli eventi saranno presenti il vicepresidente Sandro Gambuzza, i componenti di Giunta Nicola Gherardi e Paolo Mele, il presidente della Federazione nazionale Frutticoltura Michele Ponso, il presidente della Federazione nazionale Orticoltura Massimiliano Del Core e il direttore generale Roberto Caponi.

